Per l'occupazione, i salari e la remunerazione del lavoro agricolo

Manifestazione contadina ed operaia nella Valdelsa

Avrà luogo venerdì pomeriggio ad Empoli

Venerdì alle ore 17,30, a Empoli, avrà luogo una grande manifestazione di mezzadri, coltivatori diretti e braccianti dei Comuni dell'Empolese e della Valdelsa, e di lavoratori dell'industria di Empoli, per rivendicare stabilità nell'occupazione, più alti salari e un'equa remunerazione del lavoro contadino.

Le condizioni dell'agricoltura della nostra provincia sono andate, infatti, sempre più aggravandosi, la crisi agraria si manifesta sempre più come una crisi di bassi redditi contadini, di salari insufficienti, di scarse garanzie per l'occupazione. Alla riduzione delle famiglie mezzadrili (oltre 1000 lasciarono il podere il 31 dello scorso gennaio) non fa riscontro l'aumento dei coltivatori diretti e neppure l'occupazione bracciantile.

I provvedimenti legislativi adottati non hanno modificato l'indirizzo della vecchia politica agraria e deluse sono state le aspettative di un'agricoltura avanzata, dove la proprietà coltivatrice avrebbe dovuto svilupparsi, il lavoro ed i capitali contadini trovare un'equa remunerazione, i salari dei lavoratori essere adeguati ai loro bisogni di un vivere moderno e civile.

Gli stessi indirizzi e destinazione degli investimenti pubblici in agricoltura, che sono stati notevoli in questi ultimi tempi (basta pensare al Piano verde n. 1 e n. 2 ed ai fondi della Feoga) hanno seguito la vecchia strada concentrandosi sui grandi agrari e sulle loro scelte. Tali investimenti, seguendo le scelte padronali, quando non sono andati perduti, hanno finito per concentrarsi in zone ristrette della nostra provincia, provocando di contro ulteriore abbandono di terreni prima coltivati, con conseguente riduzione dell'occupazione, l'ulteriore disinvestimento nelle zone ancora mezzadrili e la subordinazione sempre maggiore dell'azienda contadina — aprendo così — anche un profondo contrasto con gli indirizzi assunti per un'economia programmata e per un'agricoltura da svilupparsi in modo esteso, secondo le vocazioni, in ogni zona agraria della nostra provincia.

A questo proposito gravi responsabilità ricadono in primo luogo sul ministero dell'Agricoltura e anche su alcuni organi periferici dello Stato. Significativa è una lettera del «Centro di sviluppo del Mugello» pervenuta ai proprietari, con la quale si comunica un programma di investimenti attraverso i fondi Feoga per i settori viticolo, olivicolo ed ortofrutticolo nei Comuni che vanno da Dicomano a Figline Valdarno.

In tale lettera si afferma anche che sono state fatte apposite riunioni con l'Unione provinciale agricoltori e con la Federazione coltivatori diretti (Bonomiana), discriminando così le altre organizzazioni di produttori agricoli della nostra provincia, Alleanza contadini, Federmezzadri, Federbraccianti, cooperazione agricola.

Si dice anche che tali investimenti saranno concessi a chi ne fa richiesta, lasciando così ancora una volta agli agrari non solo la fetta più grossa, ma anche la decisione su dove e come saranno utilizzati.

Questo orientamento è anche confermato dal fatto che quasi tutte le richieste di finanziamento avanzate dai piccoli produttori per la costruzione di aziende, cooperative di trasformazione e di mercato, sono state sistematicamente respinte.

Ad aggravare le condizioni economiche dei contadini interviene così in misura sempre maggiore, lo strapotere dei monopoli, che agiscono sui prezzi sempre più elevati dei prodotti necessari all'agricoltura, come pure nella speculazione commerciale, che vede sempre più allargarsi la «forbice» tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo. Così pure per i mezzadri la mancanza di una seria contrattazione e regolamentazione dei rapporti sulla base dei nuovi diritti acquisiti, spinge continuamente gli agrari al tentativo di ulteriori taglieggiamenti sul reddito attraverso ingiusti riparti dei prodotti e delle spese.

A tutto questo vanno aggiunti gli accordi comunitari stipulati, che cominciano a far sentire i loro effetti profondamente negativi sui settori del latte e della carne, su quelli della barbabietola da zucchero e sulla stessa produzione dell'olio di oliva, che costituisce una fonte importante del reddito contadino.

A completare il quadro delle gravi condizioni dei contadini vanno ricordate le discriminazioni esistenti in campo previdenziale ed assistenziale, che trovano ancora mezzadri e coltivatori diretti con una pensione di 13.200 al mese, gli assegni familiari a lire 22 mila l'anno e per i coltivatori diretti l'assenza completa dell'assistenza farmaceutica.

Contro questa situazione esplode fra i contadini della nostra provincia un forte malcontento e la volontà di un profondo cambiamento della politica agraria nel nostro paese. Gli organismi dirigenti del movimento contadino della nostra provincia, raccogliendo la volontà dei lavoratori, manifestata già in decine di assemblee, e nel quadro delle decisioni delle organizzazioni nazionali, hanno proclamato lo stato di agitazione e deciso l'organizzazione di lotte incisive, da svilupparsi nel corso delle prossime settimane.

L'azione sindacale che sarà sviluppata verso le aziende e la proprietà in generale sarà coordinata a livello di settore produttivo e troverà i suoi momenti di generalizzazione a livello comunale di zona agraria, provinciale, regionale e nazionale. Già in questa direzione si annunciano diverse iniziative a livello comunale, quali la manifestazione di Empoli.

Le organizzazioni contadine stanno organizzando anche la partecipazione alla manifestazione nazionale indetta a Roma per il 5 luglio prossimo. L'obbiettivo di questa battaglia è: stabilità nell'occupazione, più alti salari, equa remunerazione del lavoro contadino da realizzarsi attraverso i seguenti provvedimenti:

1) Sospensione e revisione degli accordi comunitari;

2) nuove misure di riforma fondiaria per il superamento della mezzadria nella proprietà contadina;

3) nuovo indirizzo degli investimenti pubblici del quadro di un'agricoltura programmata secondo scelte fatte democraticamente, e nuove strutture di mercato;

4) un'efficace contrattazione sindacale a tutti i livelli che realizzi più alti salari per i braccianti ed una regolamentazione dei rapporti mezzadrili in atto;

5) una riforma generale del sistema assistenziale e previdenziale con la parificazione dei trattamenti dei lavoratori agricoli a quelli dell'industria;

6) una legge per l'istituzione del fondo nazionale contro le calamità naturali.

Legno e metalmeccanici

Artigiani a congresso

Domenica prossima, 23 giugno, si svolgeranno il congresso provinciale degli artigiani del Legno

I due congressi si propongono di dibattere sia una serie di rivendicazioni generali — che riguardano la imposizione fiscale, il credito, le pensioni, l'assistenza malattia, i contributi, l'apprendistato, gli infortuni sul lavoro — sia una serie di questioni che sono più strettamente collegate al settore e alle condizioni nel quale esso si trova ad operare nella nostra provincia, che presenta problemi e difficoltà anche particolari. Le indicazioni di questa duplice via sulla quale si dirigerà il dibattito congressuale, sono contenuti nelle tesi che, per quanto riguarda le rivendicazioni di carattere generale sottolineano innanzitutto l'esigenza di cessare l'attuale sistema di prelievo fiscale, che addossa ai piccoli produttori il peso maggiore del carico tributario, e la sua sostituzione fondata sul principio della imposizione diretta e personale; si chiede inoltre l'inversione dell'attuale tendenza nel prelievo delle risorse creditizie, che ne fa una riserva quasi esclusiva per le grandi industrie, e l'affermazione del principio della funzione controllata e programmata dell'intervento creditizio per superare gli squilibri in atto. Altre rivendicazioni profondamente sentite sono quelle che riguardano la trasformazione di un sistema pensionistico che considera gli artigiani cittadini di seconda categoria, con un trattamento di 13.200 lire al mese di pensioni e con i limiti a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne; e il radicale superamento dell'attuale sistema di assistenza malattia che addossa agli artigiani i due terzi, e spesso i tre quarti, dei costi delle prestazioni di assistenza generica e farmaceutica. Si chiede ancora la riforma dell'attuale sistema contributivo per le prestazioni assistenziali e previdenziali ai dipendenti, i cui costi pesano in maniera sperequata sulle imprese minori, la riforma delle norme recentemente emanate sull'apprendistato, l'estensione anche agli artigiani con operai dipendenti della riduzione del 30 per cento dei premi infortunistici.

LEGNO

I problemi del settore del legno, considerata una ripresa che interessa soltanto alcuni settori produttivi e che aggrava gli squilibri, sono vasti e caratterizzati da un dato preoccupante che è quello della disoccupazione che non accenna a diminuire. Per Firenze questi problemi sono aggravati dalla esigenza di superare le conseguenze di una situazione determinata dall'alluvione del '66 che vide le aziende del settore in gran parte distrutte o quasi, e risorte a prezzo di enormi sacrifici degli artigiani. Da qui l'esigenza di un incremento del mercato interno, che deve essere il risultato di una politica economica generale volta a sviluppare in modo armonico l'economia del paese. Altri problemi sono derivati dai costi di produzione piuttosto pesanti e dalla esigenza di realizzare un ammodernamento delle attrezzature e dei luoghi di lavoro. Le rivendicazioni, quindi, riguardano il credito agevolato di impianto e di esercizio, contributi a fondo perduto, una regolamentazione dei rapporti di lavoro, le mostre mobiliere, la funzione dell'ENEL.

METALMECCANICI

Per quanto riguarda il settore metalmeccanico le rivendicazioni, oltre ai rapporti di lavoro e alla funzione dell'ENEL, riguardano il potenziamento delle aziende da realizzarsi attraverso una riforma dei criteri della organizzazione del credito di impianto, la organizzazione economica che deve dirigersi verso il collegamento consortile, la esigenza di giungere ad una analisi dei costi, la salvaguardia dalle attività abusive e l'orario degli esercizi.

Alle case Gescal di Figline

Ancora da restaurare i danni dell'alluvione!

Per gli abitanti delle case popolari della Gescal di Figline Valdarno, il tempo si è fermato al novembre del 1966. Da allora, infatti, in queste case di via Roma, che ospitano oltre 20 famiglie di lavoratori, nessun restauro è stato fatto per riparare i danni causati dall'alluvione.

Le case popolari di Figline Valdarno furono sommerse dalle acque limacciose del fiume e di torrenti: i danni furono molti, non solo alle masserizie, ai mobili delle famiglie che vi abitano, ma altrettanto rilevanti furono quelli causati alle strutture degli edifici, ai muri, agli infissi, alle porte ed alle strade che circondano l'agglomerato di case, anch'esse di proprietà della Gescal. Da allora, come si è detto, nessuna opera di restauro è stata iniziata e tutto è ancora nelle stesse condizioni in cui si trovava quando si ritirarono le acque dell'alluvione.

La pressione delle famiglie che occupano questi appartamenti, con l'aiuto dell'amministrazione comunale democratica, è stata rilevante: sono state inviate petizioni e richieste alla direzione provinciale ed a quella generale romana. Nessuna di queste richieste ha, però, avuto risposta. Gli abitanti delle case popolari di S. Biagio (così si chiama la zona dove sorgono gli edifici della Gescal) hanno continuato a pagare l'affitto e la quota mensile per il mantenimento degli alloggi: tali quote sono state però incassate senza che nessun lavoro venisse compiuto. La situazione degli abitanti rischia però di aggravarsi: non solo per il rifiuto di pagare l'affitto che gli inquilini minacciano, ma la mancanza di una adeguata pulitura delle fognature (anch'esse di proprietà della Gescal) determina cattivi odori e genera malattie, specialmente per i bambini.

In questi giorni nella scuola elementare della zona si sono verificati alcuni casi di epatite virale. I casi di malattia, anche se non sono tali da destare eccessive preoccupazioni, hanno però costretto l'amministrazione comunale a chiudere la scuola elementare della zona per diverso tempo

Ecco quindi, che anche questo fatto sta a dimostrare la necessità indilazionabile che la Gescal — dopo quasi 2 anni — intervenga effettuando i lavori di restauro alle abitazioni e alle strade della zona.

ETLI - CTF - CTC

Vacanze a Quercianella

Il Centro per il turismo sociale, sorto grazie al Comitato di iniziativa sorto fra l'ETLI-CGIL, il CTF-ARCI e la CTC COOP, ha organizzato la «Pensione Quercianella» (Quercianella - Sonnino — via del Litorale 485 - Livorno) che mette a disposizione di coloro che vogliono trascorrere una vacanza in una incantevole località. La pensione si trova a circa 300 metri dalla spiaggia, in posizione centrale, ha le camere dotate di acqua corrente e servizi di docce e bagni ai piani. E' fornita di sala di soggiorno, di lettura, sala da pranzo, ristorante all'aperto. Speciali convenzioni con i servizi di spiaggia.

I prezzi sono i seguenti.

Fino al 30 giugno e dal 1° settembre in poi L. 2.500. Dal 1° luglio al 31 agosto L. 2.950.

Supplementi: Per sistemazione in camera singola al giorno L. 300.

Sconti: Bambini fino a 5 anni sconto del 30%; bambini da 5 a 10 anni sconto del 15%.

Queste le modalità per le prenotazioni:

1) i turni di soggiorno hanno inizio con la cena del sabato e terminano con il pranzo del sabato successivo; si possono prenotare anche più turni;

2) i turni possono essere frazionati e salvo disponibilità possono avere inizio in qualsiasi giorno;

3) nelle rette giornaliere sono comprese tutte le tasse e servizio;

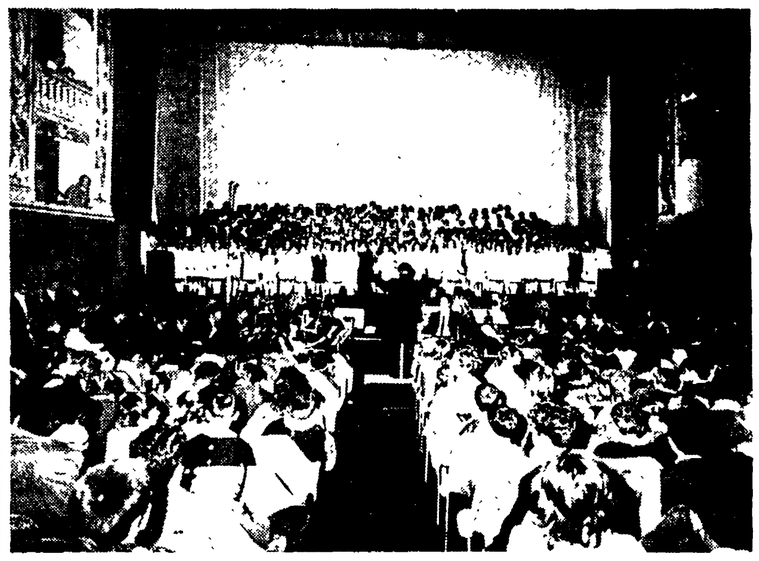
4) il vitto, assicurato sano e abbondante comprende: la colazione, pranzo e cena. Nei prezzi indicati non sono comprese le bevande;

5) per prenotarsi occorre versare un acconto di L. 5.000 per persona e per ogni turno, fornendo gli estremi della carta di identità o di altro documento equivalente. Il saldo della retta dovrà essere effettuato non oltre il penultimo giorno della partenza;

6) in caso di rinuncia al soggiorno ad effettuata prenotazione, non verrà rimborsata la quota di acconto, fissata in lire 5.000 per turno e per persona.

Teatro Metastasio ore 18

Stasera Prato applaude il coro dei suoi ragazzi



Ormai chiusa la stagione teatrale, il Teatro Metastasio di Prato ha riaperto i battenti per ospitare l'esibizione corale di quattrocentocinquanta ragazzi delle scuole elementari. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle ore 18 ed è certo il «tutto esaurito». Chi ha assistito alle prove generali di mercoledì scorso ha potuto constatare che anche dal lato spettacolare il programma con il quale questi ragazzi, e insieme a loro gli insegnanti che con tanta passione li hanno preparati, è in tutto degno dell'attesa. Non si tratta di un banale festival, ma di un fatto culturale: nei doposcuola istituiti dall'Amministrazione comunale pochi ma appassionati insegnanti si sono accostati a centinaia e centinaia di ragazzi per insegnar loro la passione della musica, per far loro conoscere Verdi e Mozart, Cimarosa e Lehar. Hanno avuto fiducia in questi ragazzi, insieme agli amministratori hanno deciso questo esordio al Metastasio. Ed hanno avuto ragione. Su un fondale illuminato, ora di rosso, ora di celeste, ora di rosa o di bianco, ad accompagnare e sottolineare gli effetti canori, disciplinati ed attenti i 450 ragazzi, nei loro grembiulini della scuola hanno dato un saggio della loro raggiunta capacità che ha entusiasmato e commosso.

Sotto il palco l'orchestra composta dai giovani allievi delle scuole comunali: un altro gruppo di decine e decine di ragazzi che hanno appreso l'uso di uno strumento musicale.

Stasera questi ragazzi si presentano alla città, offrendo ad essa il bilancio di un anno di studio. Sono ragazzi pratesi che sono riusciti ad accettare la disciplina che il canto corale richiede, valorizzando le singole doti e, soprattutto, conquistando a loro stessi la passione per la musica. Con loro Prato ha conquistato un nuovo patrimonio culturale che certamente sarà sviluppato ed arricchito.

Ecco il programma della esibizione corale di questa sera:

Cimarosa: Gli Orazi e Curiazi — Sinfonia (Orchestra).

De Sena: Tarantella (duo pianistico). Esercitazione ritmica con cembali.

Rascel: Ninna Nanna: (Trio vocale).

N.N.: Vola..Vola — canzone folkloristica abruzzese (piccolo coro).

Sherman: Cam-camini — Canzone (piccolo coro).

Mozart: da «Il flauto magico» — quartetto vocale.

N.N.: I tre tamburini — Filastrocca popolare toscana (Coro).

Vantellini — La quadriglia (Coro).

Verdi: dal «Nabucco» Va pensiero — Coro.

N.N.: John Brown — Canzone folkloristica americana — (Coro).

Lèhar: La vedova allegra — fantasia dell'operetta (per soli coro e orchestra).

N.N.: Bella ciao.. — Canzone patriottica (Coro).

Pagano: Il torero Camomillo — Canzone (Coro).

Nella foto: il coro dei ragazzi al Teatro Metastasio.

Schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO GIARDINO (Piazza d'Azeglio 37, telefono 270.639)
Alle 21,30: «L'Ascensione» di Augusto Novelli. Compagnia di prosa Città di Firenze con Cesarina Cecconi. Regia: Paolo Lucchesini - Corrado Marsan.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel 483.607)
Professionisti per una rapina, con K. Dor G ◆
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663 611)
Professionisti per una rapina, con K. Dor G ◆
ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
Tutto per tutto, con M. Damon A ◆
CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
Intrigo a Montecarlo, con R Wagner G ◆
EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Il mio amico il diavolo, con P. Conk (VM 18) SA ◆◆
EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel 272.798)
Giovani prede
GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275.112)
Helga DO ◆◆
MODERNISSIMO (T. 275.954)
Due più 5 operazione Hidra, con E. Ruffo A ◆
ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068)
L'onda lunga
PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 575.891)
Autocolonna rossa
SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 - Tel 272.474)
Molto onorevole agente di Sua Maestà Britannica
VERDI (Tel 296.242)
Tre supermen a Tokio, con G. Martin A ◆

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007)
Non mordermi sul collo, con R Polanski SA ◆◆
APOLLO (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.049)
Jim l'irresistibile detective, con K. Douglas G ◆
CAVOUR (Tel. 587.700)
I tre affari del signor Duval, con L. De Funes S ◆
COLUMBIA (Tel. 272.178)
Casanova 70, con M. Mastroianni SA ◆◆
EOLO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822)
Tutte le sere alle nove, con D. Bogarde (VM 14) DR ◆◆
FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel 270.117)
Eva, la verità sull'amore (VM 14) DO ◆◆
GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687)
Il pirata del re
MANZONI (Tel. 366.808)
Femmine delle caverne, con E. Roney A ◆
NAZIONALE (Via Cimatori - Tel 270.170)
Costretto ad uccidere, con C. Heston A ◆◆
NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel 23.282)
Rapina al treno postale, con S. Baker G ◆
VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480.879)
Il giardino delle delizie, con M. Ronet (VM 18) DR ◆

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
Il pirata del re
ASTOR (Tel 222.388)
Mal d'Africa (VM 14) DO ◆
ASTORIA (Tel 663.945)
La bisbetica domata, con E Taylor SA ◆◆
AURORA (Via Pacinotti Telefono 50.401)
Tobruck, con R. Hudson DR ◆
AZZURRI (Via Petrella Telefono 33.102)
Gioventù, amore e rabbia, con T. Courtenay DR ◆◆◆
CASA DEL POPOLO (Castello)
Domani: Danger dimensione morte, con J. Marais A ◆
CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel. 259.505)
Una pistola per Ringo, con M Wood A ◆
CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel 666.552)
Africa addio (VM 18) DO ◆
EDEN (Via F. Cavallotti Telefono 225 643)
Il colonnello Von Ryan, con F. Sinatra A ◆
ESTIVO DUE STRADE (Via Senese 129 - Tel. 221106)
Il magnifico cornuto, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆◆
FIORELLA (Tel 660.240)
Tutte le sere alle nove, con D. Bogarde (VM 14) DR ◆◆
FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101)
Silvestro e Gonzales in orbita DA ◆◆
FLORA SALONE (Piazza Dalmazia Tel 470.101)
Acid delirio dei sensi, con A Andreoli (VM 18) DR ◆
GIGLIO (Galluzzo)
L'amore attraverso i secoli, con R Welch (VM 18) SA ◆
GARDENIA (Tel 600.982)
Trans Europ Express, con J L. Trintignant (VM 18) DR ◆◆
GIARDINO COLONNA (Telefono 680.316)
Il ladro di Parigi, con J. P. Belmondo DR ◆◆◆
Domani: La bisbetica domata, con E. Taylor SA ◆◆
GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437)
Signore e signori, con V. Lisi (VM 18) SA ◆◆
IDEALE (Tel. 50.706)
El Greco, con M. Ferrer DR ◆◆
IL PORTICO (Tel. 675.930)
Il sole sorge ancora, con A. Gardner DR ◆◆◆
MARCONI (Tel. 680.844)
Il bandito nero, con J. Lord A ◆
NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
Nato per uccidere A ◆
PUCCINI (Piazza Puccini - Tel 32.067)
Un cadavere per Rocky, con L. De Funes C ◆
Domani: La guerra di Troia, con S. Reeves SM ◆
STADIO (Tel. 50.913)
La religiosa, con A. Karina (VM 18) DR ◆◆
UNIVERSALE (Tel 226.196)
La maschera dell'incubo, con P. Stevens (VM 18) G ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

I nostri giudizi sui film visti saranno espressi nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

Dibattito interessante

Il convegno di musica elettronica

Si è chiuso il Convegno internazionale dei centri sperimentali di musica elettronica e mi è quindi possibile, fresco delle impressioni che sono nate e cresciute durante questi cinque giorni, cercare di tirare fuori qualche idea sulla situazione (la parola conclusione è troppo impegnativa). Il discorso è vagato tra il materiale, il modo di usarlo e le relative implicazioni sociologiche con tutti gli agganci ed intervalli del caso.

La problematica di fondo si è articolata in modo estremamente vivace e molteplice, sufficiente sintomo della vitalità e dell'importanza che un tale campo di ricerche verrà ad assumere in futuro. Per esigenze di brevità e di chiarezza dirò subito che i temi trattati dai vari oratori si possono raggruppare i tre insiemi principali:

1) La ricerca e la progettazione dei nuovi generatori di suoni elettronici, già fatta ed in corso, che ha rivelato una innegabile tendenza alla automazione (nello sfondo il computer), che sollevando l'artista dal'a manualità gli permette di riservarsi per il lavoro propriamente creativo.

2) Il modo come vengono organizzati gli oggetti sonori; e qui il dualismo tra la ricerca di sensibili e corposi effetti che lascia largo margine al caso ed all'improvvisazione e l'analisi minuziosa, una costruzione vera e propria di un pezzo musicale secondo una struttura preordinata, unica strada che, a mio avviso, lascia la possibilità di introdurre parametri razionali o razionalizzabili, ampiamente rappresentato non è stato purtroppo discusso.

L'aspetto sociologico che, non sembrando di mancare di materia neanche in questo campo, dimostra quasi come questa «astruseria» che è la musica elettronica non sia in realtà nient'affatto tale.

Come unica critica di fondo mi è dispiaciuto, ma forse non era negli intenti degli enti organizzatori, non aver mai sentito parlare di estetica, cosa che prima o poi bisognerà decidersi a fare: sorge il sospetto che l'unica cosa che manchi a questo punto sia solo il coraggio dei compositori e dei critici.

t. t.

Il negozio di fiducia
CONFEZIONI - TESSUTI
BARNABA
di Cherici Luciano
Via Martiri del Popolo, 47-49-51-53 r. — Tel. 287.787
Via Pietrapiana, 64 r. — Telefono 21.595 — Firenze

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 — l'Unità — ROMA

Perchè l'Italia deve uscire dall'alleanza atlantica

Il nefando assassinio di Bob Kennedy non è un caso isolato. Esso si riallaccia a tutta una politica di terrore perseguita dagli USA dal dopoguerra ad oggi. Tutti ricordano la psicosi di guerra artatamente creata in quel Paese e che arrivò persino ad autocolpire uno dei massimi bellicisti, il noto ministro della Difesa Forrestal. Ebbe così inizio la guerra fredda, diventata poi «calda» con l'intervento armato in Corea a sostegno del dittatore Sig Man Rt. Si insultò la memoria di Roosevelt e si uccisero senza prove i coniugi Rosemberg, si perseguirono democratici di idee avanzate, si instaurò il maccartismo spietato e si diede la caccia alle streghe.

Poi morì Foster Dulles, ma il seme rimase. L'imperialismo non si ferma, interviene a San Domingo, poi nel Vietnam dove rade al suolo senza misericordia villaggi e città, getta il napalm e brucia le carni di bambini e donne. Assassina il proprio Presidente e sopprime i testimoni. Soffoca nel sangue le aspirazioni di libertà dei negri, uccide Malcom X e massacra il pacifista Luther King. Adesso è arrivata la notizia del nuovo agghiacciante crimine.

Non possiamo essere alleati di questo Paese. Valga tutto ciò a rendere pensosi e preoccupati coloro che si accingono a governare l'Italia. La volontà del popolo italiano esige che il Paese esca dalle pastoie dell'alleanza atlantica e dalla NATO.

Vi ringrazio e saluto fraternamente.

ANTONIO VENTRIGLIA
(S. Maria Capua Vetere)

Il popolo USA deve trarre esempio dalle grandi lotte della nostra Europa

«Gli assassini sono tra voi»; questo è il titolo d'un libro che ha destato molto interesse, e poneva il problema dei nazisti che ancora vivono liberamente e liberamente agiscono. Oggi, purtroppo, dopo i tremendi fatti d'America, il libro può essere considerato valido anche per quel Paese. Fascismo e nazismo non significano solo camicia nera o bruna, teschio o svastiche; sono un metodo: l'assassinio politico, l'eliminazione fisica di tutti coloro che lottano per la libertà e la pace.

Oggi sull'America si stende una grande ombra: dopo John Kennedy, Malcom X, Martin Luther King, un altro membro della famiglia Kennedy è stato assassinato. Perchè? Perchè questo uomo si è levato in piedi per fronteggiare l'infame guerra nel Vietnam, l'indegno razzismo e la miseria. Contro questi ideali hanno sempre combattuto nazismo e fascismo. Chi ricorda Rosa Luxemburg, Carlo Liebcknecht, il nostro Giacomo Matteotti e tanti altri ancora, non può dissociare questi assassinii di ieri da quanto avviene, oggi, negli Stati Uniti. Anche qui un potere marcio, avido di dominio, assetato di folli ambizioni non può accettare che degli uomini onesti levino la loro voce in difesa dei più grandi ideali dell'umanità; perciò uccidono.

Ma la strada che il popolo americano deve imboccare se vuole impedire che altri lutti funestino il Paese è quella della lotta; solo così potrà fermare la mano degli assassini grandi e piccoli ed impedire l'instaurazione in America di un regime di prepotenza, di odio e di fanatismo che porti il mondo alla distruzione. Il popolo americano deve trarre esempio dalle grandi lotte della nostra Europa.

Noi auguriamo ai bianchi ed ai negri, ai lavoratori del braccio e della mente di incamminarsi sempre più rapidamente su questa strada; solo così potranno punire inesorabilmente gli assassini — sia in alto che in basso — di John Kennedy, Malcom X, Martin Luther King e Bob Kennedy.

R. SPADARO
(Trieste)

Continuano a pervenirci numerose lettere nelle quali si condanna severamente il crimine compiuto in USA. Vogliamo qui ringraziare Carlo C. (Cagliari), Antonio CAFASSO (Napoli), Un compagno (Roma), Sergio DI SACCO (Pisa), Isabella MAULINI (Omegna), L. MARZI (Milano), Gaudenzio F. (Cagliari), F.I. (Castellanza), Luciano BADINO (Genova), Matteo ROSU (Roma).

A certe categorie non è permesso avere dei diritti

L'evoluzione, il progresso sono sinonimi di civiltà. Ogni categoria di lavoratori reclama dei diritti (aumenti salariali, settimana corta ecc.) ma a determinate categorie non è permesso farlo, nonostante si sacrifichino al servizio del cittadino rischiando la vita ogni giorno.

Parliamo degli agenti della Volante (777) che lavorano a consumazione, senza limiti di orario, nonostante esistano delle leggi ben precise. E' inutile richiedere la giornata di riposo settimanale; chi lo fa è trasferito alla «Celere».

Chi comanda è responsabile del mancato rispetto di questo diritto civile. Ma le leggi vanno rispettate e non deve dimenticarle con la durezza proprio chi le rappresenta: ne va di mezzo il suo prestigio e l'interesse comune.

UN GRUPPO
DI AGENTI

La deludente esperienza di una giovane entrata per il tirocinio in una scuola materna

Sono una delle numerose ragazze che, dopo aver superato da «privatiste» gli esami teorici della scuola magistrale, entrano ad ottobre in una civica scuola materna per il tirocinio di 150 giorni.

Potrei aggiungere di essere entrata nella scuola materna con molto entusiasmo, con vero interesse per questa attività.

La delusione è stata immediata trovandomi in una classe di quarantacinque-quarantotto bambini «guardati» da un'insegnante

Intanto dovevo tenere un diario di questa mia esperienza. Non potendo dilungarmi sull'attività che non veniva fatta, cercavo di avere delle idee e di rendere chiaro a me stessa cosa sarebbe stato meglio fare o quanto meno tentare.

E non avevo certo idee eccezionali in quanto sostenevo soltanto che attività non è attivismo, che non si può ignorare l'ambiente e la situazione familiare di ogni bambino per poterlo conoscere, che è necessario far vivere e non subire l'esperienza della scuola. Mi fu imposto di rifare il diario e di rifarlo in senso acritico

Infatti in questa scuola ogni tanto si inventano i famosi «lavoretti» da far fare ai bambini senza che questi ne siano interessati; i rapporti con le famiglie sono inesistenti, anzi sono quasi di un certo fastidio reciproco (guarda caso, dei genitori si sa solo se il padre è professionista o operaio): si usa ancora far la recita a Natale ed il saggio a fine anno, con grande noia di tutti

In compenso però i bambini recitano le preghiere al mattino e prima di pranzo e son costretti a sentirsi leggere troppo spesso un pezzo di storia sacra

Infine, tanto per parlare di vita in comune, ciascuno ha il «suo» astuccio, i «suoi» pennarelli e si parla ai bambini della «signora» per riferirsi ad una insegnante e della «donna» per riferirsi ad una bidella.

Cosa ho potuto fare in questo periodo? Niente, poichè una «tirocinante» è considerata niente nella scuola. Ho solo sperato, sinceramente, che finisse presto tutto.

Ho anche deciso che non entrerò in questa scuola materna che lascia molta libertà nel fare nulla ma che non lascia troppo spazio a chi pensa di organizzare il proprio lavoro tenendo soprattutto presenti gli interessi e le necessità dei bambini e non invece i burocratici rapporti con i superiori.

G. C.
(Milano)

«Con multo piacere»

Cara redazione, io leggere con multo piacere l'Unità. Tanto più desiderare che mi considerate fra lettori. Fare per mi un favore. Desidero scrivere con amici giovani italiani.

VIOREL PETRU MIHET
Post - Restant
Municipul Deva -
yudetul Hunedvara
(Romania)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono ed i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti che delle loro osservazioni critiche.

Oggi ringraziamo: Giulio ALVAREZ, S. Benedetto del Tronto; il sindacato comunale pensionati di Pontassieve; Nino BADIARI, Massa; E. OMINI, Milano; Domenico PORETTA, Roma; Umberto PROIETTI, Roma; Ireneo DELLE DONNE, Parma; Leandro SCARBUISI, Villafranca Lunigiana; P.A., Torino; Francesco BURRAI, Roma; Alberto BOTTO, Milano; Giuseppe SARACENO, Catania; «Un simpatizzante», Genova; Giuseppe DI TELLARO, Pordenone; Rodolfo SAPORI e un gruppo di pensionati di Portici; Salvatore CHESSA, Ozieri; Un gruppo di insegnanti di Treviso; Antonietta BODINI, Milano; Pietro GAVONI, Fidenza; Pasquale GALGANO, Calitri; Un gruppetto di vecchi reduci della guerra '15-'18, Cesena; Federico COSTA, Genova; Carla ROSSI, Milano; Armando GATTI, La Spezia; B. MELLO, Milano; C. CACCIALUPI, Verona; Nicola PAOLI, Treviso; Alfredo DURANTE, Grugliasco; Umberto MARTINI, Milano; Gennaro M., Napoli; Rino BRUNELLO, Verona.

Ringraziamo gli operai comunisti Felice SALA e Sergio MAGNI di Milano assicurandoli che terremo conto delle loro proposte. La lettera al lettore Felice BELLOTTI ci è stata restituita dalle Poste perchè l'indirizzo fornitoci risulta incompleto.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome ed indirizzo. Chi desidera che in calce alla lettera non compaia il proprio nome, ce lo precisi. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione «Un gruppo di...» non vengono pubblicate